

Tomba. Venne anche in lor potere il Castello di Rivalta. Temeio, che questi fatti nella Cronica di Parisio sieno fuori di sito, perchè somigliano quei, che ho narrato all' Anno 1230. se non che dalle Lettere dell' Imperador Federigo si sa, ch' egli si lamentava, perchè quasi sotto i suoi occhi, mentre era in Ravenna, le Città Lombarde aveano fatto oste contra de' suoi fedeli. Seguita a scrivere Parisio, che in quest' Anno Azzo VII. Marchese d' Ete, e Ricciardo Conte di San Bonifazio, portatisi in aiuto di Biachino e Guezello da Camino, nel dì 27. di Luglio attaccarono battaglia col popolo di Trivigi, e il misero in rotta, con far molti prigioni, i quali furono condotti nelle carceri del Marchese a Rovigo. Allora si mosse Eccelino con cento uomini d' armi, e con cento balestrieri in soccorso de' Trivisani; ma null' altro succedette dipoi. Presero in quest' Anno i Sanesi (a), condotti da Gherardo Rangone da Modena lor Podestà nel dì 28. di Ottobre la Terra di Montepulciano, e ne disfecero tutte le mura e Fortezze. Era quel Popolo collegato co' Fiorentini; per la qual cosa essi Fiorentini andarono a oste sopra i Sanesi, con dare il guasto a parte del loro Territorio, e prendere a forza d' armi il Castello di Querciagrossa, i cui abitanti furono condotti nelle carceri di Firenze. Avendo i Lucchesi (b) assediata Barga insieme co' Fiorentini, ebbero una spelazzata da i Pisani, Bargheggiani, e Cattanei della Garfagnana. Avvertito l' Imperador Federigo, che i Genovesi (c), non ostante il divieto lor fatto, aveano preso per lor Podestà Pagano da Pietrasanta Milanese, diede ordine, che dovunque si trovassero persone e robe di Genovesi, fossero prese: il che fu eseguito. Gran tumulto nacque perciò in Genova. Chi teneva per l' Imperadore, e chi voleva, che si entrasse nella Lega di Lombardia contra di lui. Ma Federigo meglio pensando, che non gli tornava il conto a disgustare un Popolo sì allora potente in mare, dopo qualche tempo ordinò, che tutto fosse loro restituito. Grave danno in quest' Anno recarono anche in Lombardia le locuste, che divoravano tutte l' erbe delle campagne: flagello continuato anche ne' due seguenti Anni. Dalla Cronichetta di Cremona (d) abbiamo, che nel Popolo di quella Città si rinvigorì la divisione, e fu guerra civile fra loro. Andarono essi Cremonesi in servizio de' Bolognesi: a qual fine non so. Fecero anche oste contra de' Mantovani, bruciarono parecchi luoghi di quel Contado, e presero e distrussero il Ponte, che i Mantovani tenevano sul Po. In

(a) *Chronic. Senens.*  
Ricordano  
cap. 114.  
Giovanni  
Villani.

(b) *Ptolom. Lucensis in Annal. brev.*

(c) *Cassari Annal. Genues. lib. 6.*

(d) *Chronic. Cremonens. Tom. 7. Rer. Itali.*

Mila-